Anno XLIV — N. 150
Martedì 28 Giugno 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

L'assassinio di Fiume

Pur facendo le nostre riserve sul contenuto dell'articolo e sulla forma con la quale tal contenuto è svolto, diamo posto all'articolo dell'amico Valentinis. La questione di Fiume appassiona sempre ed è stata una delle cause determinatrici della crisi ministeriale. Pare a moltissimi che il ministro degli esteri co. Sforza non abbia sufficientemente tutelato l'Italia, e specialmente, la cessione di porto Barros alla Jugoslavia sia un tradimento verso quella città eroica ed eroicamente difesa. I fiumani, che parevano disposti ad accettare il trattato di Rapallo e si avviavano, con lo scioglimento dei legionari, a quell'opera di concordia col governo d'Italia che è reclamata per la pacificazione degli animi e per la pace nostra con la Jugoslavia: dopo conosciute le dichiarazioni fatte alla Camera dal co. Sforza, decisero domenica in pubblico comizio, di occupare militarmente porto Barros. La questione di Fiume si riapre così acutizzata....

Ma lasciamo la parola al nostro amico e collaboratore.

* * *

In un precedente articolo su porto Baross (almeno gli fosse rimasto il nome datogli dal ministro Baross di *Porto Fiumano per il legname* o quello di Nazario Sauro che ufficialmente gli spetta!) avevamo lumeggiato con dati di fatto i veri termini della questione che, in base allo stesso trattato di Rapallo, non avrebbe dovuto più esistere.

Infatti, dalle nostre argomentazioni risultava che col riconoscimento dello Stato di Fiume nei limiti del *corpus separatum teresiano*, veniva implicitamente riconosciuta l'integrità del sistema portuale: porto Baross e Delta compresi. Concludevamo affermando che con l'imposizione di un Consorzio misto si sarebbe compromessa l'indipendenza che il Trattato di Rapallo ha creata e che Fiume quindi, subendo il concordato, avrebbe ricevuto un fiero colpo nelle sue aspirazioni nazionali e nel suo sviluppo economico.

Vi fu chi, invece, credendo nella buona fede governativa, sfogò la propria per assicurare che il compromesso portuale era il balsamo con cui Fiume avrebbe dovuto risanare le sue piaghe doloranti per raggiungere in avvenire la tanto invocata annessione.

Non credemmo opportuno replicare allora: avendo studiato sul luogo la questione sentivamo d'interpretare l'anima fiumana parlando un linguaggio ben diverso. Infatti il lungo tirocinio ci ha purtroppo abituati ad osservare con diffidenza le mosse dei nostri uomini politici, e a vedere oscuro dove gli altri vedono chiaro.

Abbiamo atteso, ed anche una volta il nostro pessimismo ha avuto il suggello governativo dalla bocca stessa del ministro degli esteri.

Infatti il conte Sforza — dopo d'aver più volte affermato che la sorte di porto Baross e del Delta non era compromessa — ha dichiarato in Parlamento con la più grande naturalezza, la loro avvenuta cessione alla Jugoslavia ed ha esaltato in pari tempo i... benefici che da ciò derivavano a Fiume ed all'Italia.

Ecco dunque sfumata la famosa integrità portuale che il Consorzio doveva assicurare!

Il concordato non è che una mascheratura della quale la Jugoslavia si vuol servire nel termine di 12 anni per costruirsi un proprio porto, assassinando per sempre il commercio di Fiume, che si avvierebbe a diventare il sobborgo di Sussak, come Sussak è oggi il sobborgo di Fiume.

Ammettendo l'ipotesi che un Consorzio avesse potuto essere veramente il balsamo della spinosa situazione, bisognava che esso fosse generato non dalle brame jugoslave ma bensì dal diritto della città del Carnaro. In altre parole la città doveva disporre dei suoi patrimoni studiandone la valorizzazione in rapporto agli interessi del suo «hinterland».

E, un accordo dettato dall'Olocausta, avrebbe avuto i suoi capisaldi in due condizioni:

1) Lunga durata del Consorzio, stabilita secondo la consuetudini internazionali, per un periodo di 99 anni;

2) Integrità assoluta del porto sotto la sovranità fiumana.

Queste linee fondamentali avrebbero formato la possibilità di uno sviluppo commerciale nell'interesse di Fiume, che rimaneva padrona «in casa sua» e dei contraenti che avevano garantito il loro traffico.

Poichè Fiume è disposta a dare tutte le assicurazioni necessarie per il movimento portuale; potranno essere presi accordi con tutti i popoli del retroterra e particolarmente con i jugoslavi, che sono i più direttamente interessati, e potranno venir stabilite concessioni di ogni genere nel comune profitto. Ma soltanto se il porto rimarrà ai fiumani, i popoli del retroterra che hanno bisogno di servirsene, potranno avere la sicurezza che il porto stesso sarà sottratto all'influenza esclusiva di un solo popolo.

Ora le parti sono invertite: non è Fiume che detta le sue leggi commerciali, ma bensì l'Italia che assieme alla Jugoslavia ha deciso degli averi fiumani.

La breve durata del contratto nasconde come già dicemmo più sopra, il movente non certo cordiale di quella «nazione amica e vicina» della quale il conte Sforza ha tanto magnificato lo spirito conciliativo.

E' logico che un Consorzio non può vivere in un territorio che è sottoposto a due regimi diversi, poichè in tal caso la situazione giuridica portuaria unica e il sistema doganale unico non esisterebbero più. Ora, trovandosi porto Baross e il Delta in possesso del regno S. H. S., il corso della Fiumara segna un confine politico e commerciale.

Chi potrà poi impedire alla Jugoslavia (anche in seno al Consorzio) di perfezionare gli impianti già esistenti e di costruirne di nuovi quando ciò avviene in una zona che gli fu aggiudicata?

Il conte Sforza racconta che la rinuncia di Porto Baross è il pegno della collaborazione jugoslava a Fiume, è insomma il «richiamo» che dovrà attirare perennemente in quel punto della costa il commercio dei serbo-croato-sloveni.

Perciò non bisognerebbe ammettere nemmeno la possibilità che la «cara alleata» invece di accettare i nostri propositi di collaborazione, sfrutti il Consorzio, onde superare la crisi odierna, per poi piantarlo in asso orientando i traffici in un porto che nel frattempo avrà avuto agio di perfezionare.

« I Jugoslavi sono galantuomini!» dice il ministro degli esteri, e tutti dovrebbero papagallescamente ripetere altrettanto, compresi i fiumani. Questi invece hanno già fatto sentire la loro voce.

Essi rivendicano oggi il loro diritto.

L'ordine del giorno votato la storica notte di S. Silvestro dalla Rappresentanza municipale «*ratifica l'impegno preso dal Sindaco e dal capo della milizia fiumana verso il Comandante della 45.a Divisione, di subire — di fronte alla minaccia di distruzione della città, senza che fosse neppur consentita l'uscita delle donne e dei bambini — l'applicazione del Trattato di Rapallo, quale esso risulta dalle comunicazioni ufficiali, ricordando all'Italia che il* Corpus Separatum *di Fiume in linea di diritto ha sempre compreso pure il Delta ed il bacino Nazario Sauro (già Baross) e che attualmente li comprende anche di fatto.*»

L'Olocausta ha dunque subito il Trattato di Rapallo soltanto per quello che di esso risultava dalle comunicazioni ufficiali, non mai per le clausole segrete ignorate dal Parlamento italiano e dallo stesso governo di Fiume.

La sua posizione giuridica è chiara.

La città, che ha fin troppo sofferto e troppo sacrificato per unirsi alla Patria, non può oggi subire una nuova imposizione che la porterebbe anzichè sulla via del benessere, su quella della rovina e del decadimento.

Fiume grida ancora disperatamente il suo amore a quell'Italia il cui governo ha decretato di assassinarla per la seconda volta.

Federico Valentinis.

Cronaca Provinciale

Due ciechi friulani premiati in un concorso musicale

Il Consiglio della Società Nazionale «Margherita» di patronato pei ciechi, Sezione Veneta, con sede in Padova ci comunica che in esito al concorso bandito a scopo di incoraggiamento fra maestri di musica ciechi, residenti nella regione veneta, e in base al verdetto della speciale commissione esaminatrice, fu conferito il primo premio (lire 200) al signor Giuseppe Pierobon di Zoppola ed il secondo (lire 150) al signor Albano Bianchet di Pordenone. Il terzo premio non fu assegnato per mancanza di elaborato meritevole di considerazioni.

CORDENONS

L'assemblea dell'Essiccatoio

(27) Ieri, domenica, fu tenuta l'assemblea della Cooperativa intercomunale per l'essicazione dei bozzoli, sotto la presidenza del cav. Giovanni Sbuelz.

Molti agricoltori di Tricesimo e dei dintorni erano intervenuti.

Vennero approvate ad unanimità talune lievi modificazioni dello Statuto sociale, proposte dalla Presidenza e così pure, dopo opportuna discussione furono deliberati ad unanimità il consuntivo 1o aprile 1920-31 marzo 1921, nonchè il preventivo 1 aprile 1921 - 31 marzo 1922.

Venne approvata una domanda dei soci del Comune di Magnano in Riviera.

Quindi l'assemblea procedete alla nomina delle cariche sociali avendo tutti gli amministratori eletti nell'atto costitutivo creduto di rinunciare, per motivi di delicatezza, per offrire cioè ai soci entrati posteriormente la possibilità di concorrere alla nomina della rappresentanza sociale.

Vennero eletti ad unanimità a consiglieri per il triennio 1921-22 e 1923-24 i soci Bertossio Vincenzo, Bortolotti Eugenio, Fosca Fosca e Sbuels cav. Giovanni di Tricesimo, Della Bianca Gio. Batta di Cassacco, Biasutti cav. dott. Giuseppe di Segnacco, Comelli Antonio di Reana del Roiale, Capsoni cav. dott. Urbano di Fagnacco, Basutto Antonio di Povoletto.

A sindaci effettivi per l'esercizio 1921-22 vennero nominati Bettina rag. Renato, Cella rag. prof. Dino e Miotti cav. Giovanni della vostra città; a sindaci supplenti Carnelutti geom. Ottorino e Jannis Quinto di Tricesimo.

A probiviri per il triennio prossimo: Orgnani nob. Antonio, Zanuttini avv. Secondo, Zamparo Giuseppe di Tavagnacco, Morelli-Rossi cav. Giuseppe di Udine, Cescutit Giuseppe di Colloredo di Montalbano.

Pro Ospizio Marino

Veniamo informati che, in seguito all'interessamento del nostro egregio dott. l'Ospizio Marino Friulano provinciale li- Cesare Jorio; hanno versato in favore del re 1000 il cav. Guglielmo Raetz e lire 25 il farmacista Marcon Antonio.

Già qualche nostro fanciullo bisognoso usufruisce della benefica cura al Lido di Venezia, con il grande vantaggio ormai da tutti riconosciuto; perciò noi facciamo l'augurio che l'esempio generoso abbia molti imitatori, affinchè ben più numerosi possano essere in avvenire i beneficiati.

La sagra di S. Pietro

Come di consueto, il paese s'appresta per mercordì 29 corr., a celebrare la tradizionale ricorrenza di S. Pietro. Anche quest'anno, per l'occasione, ci saranno vari divertimenti: balli, giostre, illuminazioni ecc. L'intervento degli appassionati di novità dei paesi circonvicini, si prevede affollato.

PORDENONE

Il nuovo calmiere

Ecco il calmiere combinato tra commercianti, fascio ed autorità comunali.

Carne bovina 1.a Qualità lire 8; di 2.a 7.50 — Vitello 11 — Burro 12 — Lardo americano 7.50 — nostrano 10 — Olio Vinter 6 al litro — Olio semi nazionale 5.50 — Strutto americano 8 — nostrano 10 — Olio di oliva extra 12 — corrente 10 — Formaggio quartirolo 8 — Asiago 12 — Emmenthal 15 — Sardo 15 — Mortadella 14 — Salame 20 — Baccalà 7 — Conserva di pomodoro 4 — Doppi oconcentrato 5 — Aceto 0.70 al litro — Fagiuoli 1.20 al Kg. — Caffè Santos 18 — Sapone Mira 3.60 — Uova 0.40 l'una — Trattorie, Restaurants e pensioni ribasso del 15 per cento — Vino Toscano e comune da pasto ribasso 10 per cento — Birra ribasso 10 per cento — Caffè espresso servito 0.50 — Comune 0.40 — Bibite ribasso 20 per cento — Gazose prezzo per bottiglia 0.45 — Camere di albergo ribasso 15 per cento — Pasticcerie e confetterie 20 per cento — Latte 130 al litro. Per il pesce, verdura, pollame i prezzi esposti sono preventivamente concordati con la commissione.

Combustibile legna spaccate L. 18.50 al q. — Carbone in sacchi lire 60 al q. al minuto lire 65 al q. Delle Manifatture, calzature, pellame ferramenta, Cappelli, ombrelli, stoviglie, cartoleria, mobilio, mercerie, biciclette in prezzi esposti su ogni articolo variano dal 10 al 60 per cento di ribasso sui prezzi finora praticati.

Farmacie: i prezzi attualmente praticati sono accettati dalla commissione.

Sono in corso trattative per ulteriori ribassi.

Si richiamano le disposizioni della legge 30 settembre 1920 circa l'obbligo di esporre su tutti gl iarticoli in vendita i prezzi con apposito cartellino a scritta chiara.

Per il latte sono in corso trattative per un maggior ribasso e per la istituzione di un spaccio pubblico.

I componenti della Commissione hanno tutte le facoltà per controllare e assicurarsi che i prezzi fissati siano rigorosamente rispettati.

Della Commissione fanno parte, il Commissario prefettizio Falanga per i commercianti il cav. Asquini cav. Maschio, Bresin. Per il fascio, rag. Tinti dott. Puiatti. Il rappresentante degli operai, Bomben non ha accettato l'incarico.

Nuova industria

In questi giorni la nostra città si è arricchita di una nuova industria. Infatti, una importante tipografia si è istituita in via dell'Ospedale n. 3, con moderno macchinario e ciò per merito della ditta Livotti e Bernardis alla quale rivolgiamo i migliori auguri.

Nel Viale Umberto Primo

Da parecchio tempo viene reclamato il marciapiede nel viale Umberto I, che conduce allo Stabilimento Amman.

Tale lavoro si rende necessario perchè la via è frequentatissima, specie dalle migliaia di operai che devono recarsi al Cotonificio. Là strada ora presenta dei gravi inconvenienti per l'incolumità e per la salute pubblica perchè poco larga e sempre ingombra d piolvere.

Al Municipio raccomandiamo nuovamente d'interessarsi.

GEMONA

Danni di guerra — Verso la fine

La locale Commissione per la omologazione dei danni di guerra continua i suoi lavori sempre con maggiore attività.

Nei 25 giorni di questo mese ha già omologato 891 concordati, ha emesso 45 sentenze ed ha negato la omologazione a 10 concordati.

Finora alla Commissione sono pervenute n. 10855 pratiche dell'agenzia delle imposte dall'Ufficio del registro e dall'Intendenza di finanza e ben 9652 sono state esaurite. Le 1203 giacenti sono tutte in istruttoria ed entro il prossimo mese di luglio saranno liquidate.

Il pane

Molti lagni si sentono per la cattiva qualità del pane. Si raccomanda un po' di rigore da parte dell'Ufficio d'Igiene.

BUIA

La sagra di Avilla

Il giorno 29 corr. nella ricorrenza della festa di S. Pietro, vi saranno ad Avilla grandi feste col seguente programma.

Ore 4 sveglia con spari di mortaletti;
Ore 9 messa solenne con distinta cantoria del paese.

Ore 14 Grande corsa podistica di resistenza percorso Tonsolano-Avilla metri 900 con tre distinti premi (lire 50, 35, 25, 15);

15. Corsa nei sacchi con premi;
16. Vesperi cantati. Ascensione della cuccagna;
Ore 17. Concerto della banda locale;
Ore 18: Gioco alle pignatte;
Ore 20. Proiezioni cinematografiche nel locale del teatrino.

Le iscrizioni alla corsa si ricevono presso il sig. Berachini Tiziano, in Avilla fino alle ore 8 ant. del 29 col pagamento di 3 lire per la prima e lire 1 per la seconda corsa.

SACILE

L'ondata del ribasso

(Ebo) Non minaccia certo di travolgere alcuno, qui, data la lentezza con cui si va effettuando, se.... realmente in qualche modo si realizza. Conviene pur dichiarare che di fronte ai non indifferenti ribassi che si ottennero negli altri mercati d'Italia e della provincia, Sacile fu l'ultima ad accorgersene ed anche ora tutto procede con una tale calma da far chiedere a non pochi: Ma ciò che viene scritto nei giornali circa gli altri mercati, risponde o no a verità? E se sì perchè qui tutti prendono le cose con tanta rassegnazione?

Ci fu è vero, anche qui qualche riduzione nei prezzi di alcuni generi; non fu sempre però nella misura dovuta. Per di più, da tali ribassi rimasero, o quasi, esclusi i generi di primissima necessità, che altrove invece subirono ribassi rilevanti (latte, olii, grassi, saponi, verdura, carni fresche e conservate, tonno ecc.).

Il latte per esempio costa qui ancora L. 1.40; il burro 20, il tonno pure 20, il lardo L. 14; l'olio di semi (Winter) L. 6, la carne di vacca, perchè non sempre si uccidono buoi, 10; le verdure conservano, o quasi, i prezzi di un mese fa, mentre ognuno sa che tutti questi prezzi potrebbero e dovrebbero anzi essere ancora non poco ridotti.

Qualcuno potrà però dire che alcuni di questi generi furono dai negozianti acquistati quando costavano più cari e che pur vendendoli ai prezzi attuali importano ai detentori egualmente una perdita. Se ciò in parte è anche vero, noi cosumatori potremmo aggiungere un'altra osservazione.

Quando i prezzi dei generi aumentavano giornalmente, i sigg. negozianti non basarono mai quelli di vendita su quelli di acquisto, ma seguirono — e con che prontezza! — i prezzi del mercato, realizzando quegli utili che oggi dovrebbero essere anche disposti a sacrificare.

E' però umano che non siano i negozianti i primi a dire di far questo. Ma poichè in ogni paese ci sono le autorità incaricate anche di questa faccenda, sono esse appunto quelle che dovrebbero ricordarsi di tutelare gli interessi della maggioranza, e quindi richiamare i trasgressori alle applicazioni dei giusti prezzi.

Questo noi chiediamo categoricamente ai nostri amministratori.

Se, per qualunque ragione, si rifiutassero di farlo, ingannerebbero l'intero numero dei consumatori, i quali la diciamo subito, dovrebbero cominciare ad essere meno rassegnati.

LATISANA

Pel ribasso dei prezzi

Siamo in grado di affermare che il nostro trafiletto ha fatto bersaglio e che fra qualche giorno il sindaco suonerà le trombe per riunire nella sede municipale tutti i commercianti ed esercenti del comune per sentire le loro campane e determinare con loro un equo ribasso su tutti igeneri.

In verità i rivenditori sono.... propensi a ribassare la loro merce prevedendo una eventuale e certamente non bene accetta visita dei fascisti, ma — e giustamente — reclamano il ribasso dei prezzi su quanto il contadino porta il mercoledì sul nostro mercato, pronunciando acri parole contro il sindaco, che credono contrario al movimento di questa pedina.

Siamo però sicuri che il sindaco non volendo assumere altre responsabilità con l'appoggiare in questo momento la classe dei contadini, lascerà che la scabrosa pedina sia mossa a tutto vantaggio della popolazione — di cui fa parte anche l'agricoltura — ansiosa di sentire che anche a Latisana si pratica un qualche mezzo per il bene di essa.

STATO CIVILE

Dal 19 al 25 giugno 1921

	maschi	femmine
Nati vivi	16	16
" morti	1	—
" esposti	1	—

Totale nati 34

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ortolani Elios impiegato con Mattiussi Elisabetta sarta - Aita Francesco pittore con Totso Maria casal. - Gremese Pietro fonditore con Fornasir Giuseppina civile - Montino Isidoro agente di campagna con Fontanini Fulgida maestra - Pravisani Luigi falegname con Alessio Anna casal. - Cisotti Pietro mattonaio con Di Lenardis Antonia operaia - Carone Orenzo sarto con Saccavino Rosa casal. - Vouch Guglielmo sarto con Torossi Ardemia casal. - Manzon Galliano ferroviere con Piazza Regina casal. - Gianesini Desiderio commerciante con Garavina Bianca casal.

MATRIMONI

Mosanta Raimondo muratore con De Pauli Antonia casal. - Cossettini Simone negoziante con Cossettini Maria casal. - Fedeli Indo possidente con Bovolato Angelina casal. - Passarin Primo fabbro con Zaninotti Anna casal.

MORTI

Ioan Renato di Giovanni, a. 1 mesi 2 - Zorzin Wally di Eugenio mesi 11 - Maiolin Giovanni di Giuseppe, mesi 5 - Vicario Giovanni fu Francesco a. 70 fgalegname - Rizzi-Rizzi Angela fu Santè di anni 9 contadina - Sacher Francesco di Giuseppe mesi 1 - Zanese Forniz Silvia fu Marco Vincenzo a. 76 casal. - Zilli Irene di Pietro mesi 5 - Visintini Pietro fu Francesco a. 68 bracciante - Comelli Maria a. 71 - Fantini Chiarandini fu Francesco a. 67 domestica - Pillinini Teresa fu Marco a. 70 domestica - Cattarossi Giovanni fu Giuseppe a. 63 muratore - Botto-Botto Sofia fu Giuseppe a. 62 contadina - Skibil Stefano fu Hans a. 25 prigioniero di guerra - De Fanti Giovanni fu Vincenzo a. 61 bracciante - Avanzi Mery di Gottardo mesi 10 - Cocetta Angelo fu Giovanni a. 66 operaio - Sello Ignazio fu Pietro a. 42 operaio - Turchetti Noemi fu Gio. Batta a. 10 scolara - Canciani Bernardino di Guido a. 1 elettricista - Totale morti 21 dei quali sei appartenenti ad altri comuni.

Per la costituzione di una: PRO FRIULI

Conosciamo e facciamo conoscere le nostre richieste

Sabato fu tenuta a Venezia, presso l'Istituto per il Lavoro, una seduta di presidenza della «Federazione degli Interessi Turistici della Venezia, alla quale si volle invitare il sindaco di Udine, che inviò un suo rappresentante. L'invito al Sindaco di Udine significava oltre chè un meritato omaggio alle ricchezze naturali ed allo spirito d'iniziativa del Friuli, un eccitamento a volerle maggiormente valorizzare colla conoscenza.

Ma presentiamo un pò chiaramente e cerchiamo di studiare questo nuovo interessamento — nuovo per modo di dire — degli italiani alla valorizzazione del Paese.

creato l'«Ente Nazionale per le In-

Col decr. 12 ottobre 1919 n. 2099 fu creato l'«Ente Nazion. per le Industrie Turistiche», avendo il Governo compreso che, specialmente alle distruzioni di ricchezze, all'allontanamento dei forestieri, al disinteresse generale di ciò che non rappresentasse l'immediato interesse, dovev seguire un'epoca di ricostruzione, di rivalorizzazione di tutti quei problemi economici e morali che rivestivano la consistenza patrimoniale naturale e la più esatta conoscenza nel nostro Paese.

Si fece da noi, o meglio si propose di fare, ciò che da anni era stato fatto con risultati magnifici in altri Paesi, e specialmente nella Svizzera e nella Francia. Ma l'Ente Nazionale da solo ben poco poteva, dovendo esso più che altro avere la funzione di studiare e di tradurre in atto la partecipazione che le pubbliche amministrazioni possono e debbono dare al turismo, quella di suscitare, disciplinare e coordinare le iniziative locali, alle quali soltanto può essere affidato praticamente il compito di attuare tutte quelle multiformi attività turistiche che conducono più sollecitamente allo scopo

E lo scopo non è soltanto quello che di prim'achito potrebbe sembrare: lo sviluppo cioè del puro e semplice turismo attraverso questa forma simpatica di spostamenti geniali di persone, devonsi cercare tutte quelle altre forme di movimento di uomini, d' intelligenze, d'iniziative e di conseguenza di danaro che attraverso le manifestazioni più simpatiche servono a dar valore a tutto ciò che di bello e di buono è nei nostri paesi: e non soltanto per i forestieri, ma anche per noi stessi che conosciamo e valutiamo troppo poco ciò che in casa nostra la natura e la genialità ci offrono.

Quindi il turismo comprende tutti gli spostamenti possibili di persone del sito e non del sito, coi più variati mezzi di trasporto, dal più antico da Domeneddio inventato, il cavallo di S. Francesco, ai più moderni treni, biciclette, automobili, ecc.; spostamenti disciplinati per ottenere determinate sensazioni le le più piacevoli, l'alta montagna, la collina i laghi, il mare, i siti più pittoreschi, le bellezze d'arte sia antica che moderna, ricordi storici, od anche semplici feste collettive, ecc.: il tutto attraverso le maggiori comodità ed economie, sia per mezzi di trasporto che per luoghi di ritrovo ed attraverso le più geniali forme di richiamo, guide, illustrazioni, festeggiamenti, sport, ecc.

Ne sorse un'infinità d' industrie turistiche: trasporti, alberghi, luoghi di vacanza, stazioni climatiche, termali, alpine, esposizioni d'arte, stagioni musicali, fiere commerciali, corse ippiche, sport d'ogni genere, congresi, ecc., il tutto a base del massimo movimento di persone e sopratutto di quelle che devono conoscere e valorizzare quanto di bello, di piacevole e di confortante noi abbiamo e per dono di natura e per geniali opere di uomini.

L'industria del forestiero in Italia è ancora male sfruttata, mentre anch ecosì prima della guerra fruttava dei bei milioni. Il forestiero era male invitato in Italia, vi veniva per visitare poche località più classiche, veniva pelato con ogni sorta di angherie e malegrazie e veniva rimandato a tasche vuote e mal disposto a ritornare o ad invogliare altri a venire.

Il forestiero invece deve venire allettato in ogni miglior forma a visitare il nostro paese in lungo ed in largo; giunto qui, deve trovare ogni maggior facilitazione, tutte le vie spianate, ogni indicazione possibile ed ogni più pratico suggerimento per togliergli il diffidente e preoccupante contegno. Occorre dargli quasi la sensazione di trovarsi a casa sua, ma in una casa molto più bella, molto più attraente.

Tutto questo si potrà ottenere colla più diffusa iniziativa di associazioni locali, le così dette «Pro Loco», le quali nell'ambito del proprio territorio, che non dev'essere molto esteso poichè dev'essere anche perfettamente conosciuto, dovranno preparare prima ed offrire poi colle più geniali e simpatiche forme di richiamo la conoscenza delle cose più belle, sia naturali che artificiali, degli avvenimenti più interessanti, così da ottenere il massimo movimento di gente disposta a vedere, a conoscere, ad apprezzare ed a... pagare.

Nel Friuli il bello e l'interessante è così sparso, così abbondante, così variato, che l' opera d'un «Pro Friuli» dovrebbe trovare larghissime ed interessantissime applicazioni: dalle Alpi al mare, dalle nostre nevi, ai laghetti di montagna, alle sterminate pianure, alle nostre melanconiche ma così interessanti basse: dai siti di villeggiatura, alle stazioni climatiche con acque medicinali, ai bagni di mare, alle più svariate applicazioni di ogni genere di sport: dai luoghi pittoreschi alle memorie d'arte antica e moderna, a ricordi storici interessanti fino ai nostri numerosi campi di battaglia: dalle nostre iniziative più svariate per festeggiamenti di città e di paese, alle mostre dei migliori prodotti delle arti, delle industrie e delle nostre cose più caratteristiche, dalle nostre stagioni musicali e d'opera fino al classico ballo friulano, c'è tanta di quella roba da vedere, da ammirare e da godere, che forse in nessun'altra regione d'Italia si può trovare in una riunione così varia di forme.

Occorre però valorizzare con energia, con coraggio e con intelletto d'amore l'Ufficio Turistico, integrando e coordinando le iniziative già esistenti, come la encomiabilissima Società Alpina Friulana, ed altre..

Il problema delle «comunicazioni»: strade ordinarie, ferrovie, tram vie, trasporti automobilistici ecc., è uno dei primi da studiare e di gradualmente risolvere assieme al problema degli alberghi.

L'industria alberghiera è da noi molto in arretrato, così in città come in Provincia: e dell'una e dell'altra occorrerà occuparci subito: sopratutto occorrerà coordinare una iniziativa per i piccoli alberghi di montagna, alberghi puliti, lindi, ben ubicati, economici.

La cosa dunque, nel suo complesso è interessantissima, poichè involge tutti i problemi economici e morali del nostro paese; ed è tanto più interessante ora in cui la crisi materiale e morale che sta attanagliandoci, dev'essere affrontata con nuove risorse, con nuove forze di volontà, con nuove forme di lavoro.

Si faccia iniziatore il sindaco di una riunione dalla quale sorga la «Pro Friuli» con altrettante «Pro Loco» quanti sono i capiluoghi di mandamento, come è già sorta da parecchi anni la «Pro Gemona» che ebbe ed ha forme d'attività molto encomiabili: la «Pro Friuli» dovrà farsi centro di irradiazione di una infinità di iniziative intente al risveglio ed al benessere nel nostro paese.

L'assoluta apoliticità dell'iniziativa e la sua larghissima popolarità perchè è sopratutto per il popolo che queste iniziative devono giovare, dovrebbero raccogliere le migliori volontà fattive del nostro Paese e le più larghe adesioni, così da poter iniziare subito un lavoro veramente pratico.

Ing. c. fachini.

Vita Militare

Due medaglie d'oro

«*Espigi*» ci scrive da Roma:

Rossi cav. Carlo tenente colonnello nell'8.o alpini è trasferito al 9.o alpini — Riviello Vincenzo capitano nel 2.o fanteria è trasferito al 29 fanteria — Vacca Enrico capitano nel reggimento cavalleggeri Monferrato, è nominato giudice titolare presso la sezione del Tribunale militare di Udine. — D'Onofrio Lamberto, sottotenente nel reggimento Genova Cavalleria è trasferito nel reggimento cavalleggeri V. E. II. — Bonaccorso Letterio capitano medico nell'8.a alpini è trasferito all'infermeria presidiaria di Messina

Caramelli Florestano, capitano di fanteria di complemento al deposito Parma S. O. attualmente al 58 fanteria è assegnato al distretto di Udine.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono trasferiti: Silverio Tommaso distretto di Sacile e deposito 8.o alpini, al deposito 6.a alpini; Cominotti Giovanni (nel distretto di Sacile e deposito 4.o alpini) al deposito 6.o alpini; Gelosi Settimio (distretto di Perugia e deposito di Trapani, all'ufficio centrale C. O. S. C. G. Udine; Itnoter Odoardo del distretto di Benevento assegnato al distretto di Udine. Così il sottotenente Marino Riccardo, sottotenente di complemento di fanteria (deposito Siracusa, distretto di Palermo).

Il bollettino porta fra altri, i nomi di due ufficiali appartenenti al 7.o alpini premiati con *medaglia d'oro* al valore militare. Essi sono: Caini Giuseppe, tenente nel 7.o reggimento alpini e Michelini Tocci Franco, sottotenente nel 7.o alpini

CIVIDALE

Saggio al Giardino Infantile

Nel parco delle Scuole Comunali, nel pomeriggio di domenica si svolse la simpatica festa annuale dei bambini del Giardino Infantile.

Numerosissimi gli intervenuti. Fra le autorità notammo: il sottoprefetto cav. Zattera, sindaco avv. Giovanni Brosadola, presidente del Giardino, l'ispettore scolastico cav. Laiacono, direttore delle scuole del Comune cav. Rieppi, rettore del Convitto prof. cav. Borgialli, assessori comunali nob. Della Rovere e nob. de Paciani; consiglieri comunali Del Torre e Pascoli, Segretario Rizzi Carlo, oltre le patronesse dell'Asilo ed un nucleo di gentili signore e signorine e una squadra di orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco.

Il programma svolto dai cari bimbi riuscì magnificamente; ogni numero fu coronato di nutriti applausi. Le parti principali furono sostenute dai quei follettini che sono la Mea Moschioni, Tittana Comisso, Mario Crea e Guido Tangazzi. Un numero che molto piacque nella sua originalità fu il ballo della Furlana in costume, sostenuto dalla coppia Mario Crea e Mea Moschioni.

Dopo un coro di ringraziamento, la direttrice del giardino infantile sig.ra Amelia Zuliani ringrazia gli intervenuti e spiega lo scopo ed i bisogni del Giardino stesso. Prende poi a parlare il sindaco avv. Giovanni Brosadola, dimostrando il suo entusiasmo per l'istituzione, spronando massime i genitori a sostenerla ed assicurando che l'Amministrazione comunale nulla tralascierà di tentare per avere una decorosa sede. Rivolge infine affettuose parole ai pargoletti ed un ringraziamento alle istruttrici dei bimbi.

Lo segue l'ispettore scolastico cav. Laiacono rilevando la grande utilità di questa benefica istituzione, invitando ogni classe di cittadini al sostenimento di essa; specialmente in occasione di feste nuziali, nessuno sposo dovrebbe dimenticare di contribuire.

Durante gli intermezzi, prestava servizio la fanfara dell'8.o Battaglione Alpini e al piano sedeva la signorina Assunta Rosso che fu regalata di un artistico vaso per fiori.

Alle istitutrici signorine Zuliani e Peressutti, la nostra ammirazione per la perfetta organizzazione della cara festicciuola.

Il trenino di Caporetto col 18 luglio sarà gestito da una Società privata con sede a Milano, via Annunciata 87. Attualmente la linea dipende ancora dall'Amministrazione militare.

R. Scuola Professionale

Dalla R. Scuola professionale di disegno diretta dal prof. Giulio de Vecchi, si svolsero in questi giorni gli esami finali.

Ottimi risultati furono ottenuto in questo primo anno di scuola dopo la invasione.

Gli alunni iscritti nei vari corsi furono 178; si presentarono agli esami n. 104; furono premiati 17 e promossi 82.

Si presentarono agli esami nel corso preparatorio 54 alunni: promossi 42, rimandati 22, premiati: 1. grado Tabbiadon Martino; 2.o grado Del Fabbro G. B., Fanna Maria, Fradigiacomo Augusta e Marchesini Severina menzione onorevole Benedetti Arteo, Faleschini G. B., Ferraresi Arrifo, Vit Ottorino e Geretti Antonio.

1.o Corso: esaminati 8, tutti promossi; premiati menzione onorevole Piutti Marino e Adami Luigi.

2.o Corso esaminati 7, tutti promossi, premiati con prem. di 1.o grado Gasparutti Eugenio, di 2.o grado Stella Baoul.

3.o Corso promossi 4, premiati con menzione onorevole Corte Biagio e Piani Sauro.

Corso domenicale: esaminati e promossi 5; premiato con menzione onorevole Baccaro Ernesto.

Corso cementisti: esaminati licenziati 16, dei quali 7 premiati.

FAGAGNA

Il furto del formaggio

Il nostro solerte brigadiere dei RR. CC. arrestava due noti pregiudicati, che, posti alle strette, non seppero giustificare dove si trovavano la sera in cui venne commesso il furto alla latteria di Villalta.

Essi sono i fratelli Lecalz Ercole ed Edoardo, da Serra di Falco.

Funebri di una buona bambina

Domenica nel pomeriggio venne accompagnata all'estrema dimora, da un lungo stuolo di amici e conoscenti, la quindicenne Irma Martinuzzi, rapita all'affetto dei suoi cari da breve e terribile morbo.

Al padre, l'ottimo e buon Pietro, e alla madre Angelica Fabrizio, le nostre vivissime condoglianze.

fascisti

L'altra sera giunse qui un paio di camions carichi di militi della benemerita, temendosi una irruzione fascista. Però l'attesa fu vana, non essendosi verificata nessuna irruzione.

POZZUOLO DEL FRIULI

Festeggiamenti

Domani, giorno di S. Pietro, proseguiranno i festeggiamenti per il monumento ai Caduti. Molti ricchi doni, doni di grande utilità e praticità verranno sorteggiati alla Pesca di beneficenza.

Fra questi vanno menzionati: una falciatrice, aratri moderni, una bicicletta, i doni di S. M. il Re, di S. M. la Regina Madre, dei generali Diaz, Badoglio e Morone, quello della città di Genova, la bella Statua della vittoria di S. A. R. il duca d'Aosta, una cartella di prestito della Banca d'Italia ecc.

La locale banda musicale terrà un concerto con scelto programma.

La S. A. F. come il solito farà un inappuntabile srevizio automobilistico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nel campo della cooperazione

Nel salone della scala d'oro, ieri fu tenuta l'assemblea generale dei soci dell'essiccatoio Cooperativo Bozzoli Mandamentale. Erano presenti i consiglieri Alberghetti, Bottos, Tullio, Vicentini, Sinigaglia, Trevisan, Coiussi; I sindaci Barei e Stufferi; il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Zanettini ed il segretario del circolo agrario Baccino; ed oltre 150 soci intervenuti da ogni parte del mandamento.

Il presidente cav. Pascatti constatato il numero legale, apre la seduta ed espone la relazione del Consiglio di amministrazione, la quale descrive chiaramente la vita dell'essiccatoio nel primo anno del suo funzionamento; le difficoltà incontrate e vinte, i risultati lusinghieri conseguiti

Dopo la relazione del consiglio, il cav. Barei pel collegio dei sindaci, legge la relazione di questi, che conclude invitando i soci ad approvare il bilancio e la relazione del consiglio dai sindaci stessi accuratamente esaminata.

Aperta la discussione, il dott. Zanettini fa alcune considerazioni di fatto sugli essiccatoi cooperativi, constatando come gran parte degli agricoltori abbiamo ora ben compreso la funzione di queste simpatiche forme associative. Termina applaudito ricordando come la Cattedra Ambulante di agricoltura abbia il merito di aver lanciato l'idea e spinto la istituzione degli essiccatoi in tutto il Friuli. Il vostro applauso — aggiunge — non vien a me; esso vada ai membri del consiglio, i quali hanno dato tutto il loro fervore alla florida istituzione.

Relazione e bilancio vengono approvati per acclamazione.

Dopo la modificazione di alcuni articoli dello Statuto, si procede alla votazione per le nomine.

Durante la votazione il presidente dà alcune lusinghiere informazioni ai soci circa le previsioni sulle vendite e sull'esito della presente campagna serica, le quali sono apprese con vivo compiacimento.

Infine il sig. Toscano interpretando i sentimenti dell'assemblea, esprime un vivo ringraziamento al consiglio di amministrazione e specialmente al presidente cav. Pascatti, ringraziamento a cui i presenti fanno eco applaudendo.

Risultarono riconfermati nella carica i seguenti consiglieri: Alberghetti, Bottos, Trevisan, Vicentini ed i sindaci Barei, Stufferi Zannier effettivi; Frisacco e Tomè supplenti.

PALMANOVA

Pro monumento ai Caduti

Sabato sera si è svolto uno splendido spettacolo con la recitazione al Teatro Sociale di «Amor in canoniche» del Pellarini e «Signorine Mie» del Nardini. Il sig. Toso, recitò infine il monologo «Par vivi» pure del Nardini. Tutti i numeri del programma furono accolti con entusiastiche approvazioni e l'esito fu invero brillante così dal lato artistico che finanziario.

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 30 corrente con un importante ordine del giorno.

PORDENONE

Il Sindaco si dimette?

(17) — Ci consta che il Sindaco avv. Guido Rosso ha inviato al Commissario prefettizio le sue dimissioni dalla carica di Sindaco e consigliere comunale e ciò in seguito agli avvenimenti già noti.

A queste dimissioni seguiranno pure quelle di tutti gli assessori e consiglieri comunali, e quindi avremo la nomina del commissario prefettizio che rimarrà qui sino a tempi... migliori.

Del trasferimento dell'Istituto federale di credito.

Trasferimento dell'Istituto Fedederale di Credito

L'on. Biavaschi ha comunicato al comitato di agitazione locale che S. E. l'on. Degni sotto segretario al ministero Terre liberate, da lui interessato circa il trasferimento del comitato dell'Istituto federale di credito ad Udine, ha risposto di nulla sapere di tale provvedimento, assicurando invece nel contempo che si sarebbe con calore immediatamente occupato della questione nel senso di soddisfare al desiderio di questi danneggiati.

Decesso

Con vivo dolore venne appresa la morte avvenuta a Venezia della giovanissima buona signorina Isolina Tam, sorella al nostro amico Antonio.

Presentiamo ai congiunti tutti la espressione del nostro più profondo cordoglio.

Teatro

Al Sociale continua con fortuna ad agire la bravissima compagnia di operette Fiori-Fioretto ove il pubblico che speriamo sempre numeroso, è largo di applausi a tutti gli eccellenti interpreti.

Specialmente ovazioni vengono tributate alla graziosa deliziosa intelligente «soubrette» signorina Fioretti, il comico Pozzi già simpaticamente noto tra noi, il soprano Sardi, il tenore Castellani ed il caratterista Urbano.

Nella settimana verranno date queste operette: Martedì: «Duchessa del Bal Tabarin» — Mercoledì: «Eva» — Venerdì: «otte di danze» ultima novità — Domenica serata di addio col «Boccaccio».

Tiro alla Quaglia

La società Cacciatori informa che il gran Tiro alla Quaglia avrà luogo domenica 10 luglio con lire 2500 di premi.

Il magnifico stand, sito nel parco della Villa cav. Poletti sarà inaugurato in tale occasione.

E' assicurato il servizio di trattoria e di vetture dalla stazione ferroviaria e dalla Piazza Cavour. Insomma a tutto ha pensato l'ottima organizzazione del Tiro.

AMPEZZO

Sequestro di armi

Una perquisizione fatta la sera sul 23 corr. dal nostro brigadiere sig. Attilio Dal Min, portò al sequestro di ben otto fucili in un casolare detto Lunas (comune di Socchieve). Le armi e numerose munizioni da fucile appartenevano ai diversi abitanti del casolare.

MARANO LAGUNARE

Pane malsano

La popolazione reclama immediati provvedimenti perchè il pane che qui si confeziona riesce dannoso alla salute per la farina impossibile fornita dal Consorzio e che qui arriva da Palmanova.

Basti dire che spesso è ricoperto di muffa e che domenica sera ben dodici quintali di farina dovettero essere respinti perchè di pessima qualità.

Si osserva che in vicine località il pane è più bianco e mangiabile. Gli abitanti non nascondono il loro malumore per questo grave inconveniente che li costringe perfino a rifornirsi di pane in altre località pagandolo anche oltre il necessario e rivolgono a chi spetta i loro lagni.

SPILIMBERGO

Banca Cooperativa Mandamentale

Seguì ieri l'adunanza dei soci della tuenda banca cooperativa mandamentale per la approvazione dello statuto e la nomina delle cariche

A far parte del Consiglio di amministrazione furono eletti: Luchini cav. Luchino, Cantarutti Ezio, De Nardo Giuseppe geometra; D'Andrea rag. Giacomo, Linzi avvocato Torquato, Collesan cav. Andrea, Fabrici Giovanni, Ciriani Giulio, Marin avv. Marco, Sostero geom. Gino, Trivelli geom. Attilio.

A Sindaci: De Paoli G. B., Zanier geom Davide, Carminati G. B., Zanettini ing. Angelo, Bottuzzi cav. Vittorio:

Probiviri: Zatti avv. Luigi Concari comm. Francesco, Comis Sebastiano, Ciriani on. avv. Marco, Ballico Enrico.

POCENIA

Due atti terroristici

Lancio di bombe e movimentati arresti

Il paese è impressionato da due atti terroristici che si sono susseguiti a breve distanza spargendo vero panico.

Circa dieci giorni fa, gli abitanti venivano svegliati di soprassalto da tre scoppi formidabili.

Ignoti, nel cuore della notte, avevano lanciato tre bombe nel giardino del possidente signor Guido Michele. Le tre bombe di tipo austriaco, esplodendo avevano fracassato le porte e rotte le vetrate, senza però cagionare vittime.

Domenica sera, durante la festa per i caduti, l'attentato si ripetè.

Fino a sera tarda regnò la massima calma. Improvvisamente, però furono uditi tre scoppi fragorosi.

La folla si diede a fuga precipitosa rifugiandosi nelle case.

Quando un po' di calma rientrò, si seppe che per opera di ignoti erano state lanciate tre grosse bombe che erano andate a scoppiare in un punto nascosto della piazza dove fortunatamente non c'era nessuna persona.

Fuorno avvertiti i carabinieri della stazione di Rivignano.

Vennero tratti in arresto i due fratelli Bertolli Tarciso e Benigno di idee comuniste, sui quali gravavano dei sospetti.

Posti a stringente interrogatorio i due finirono per fare delle rivelazioni e nel domani i carabinieri si portarono a casa di un altro comunista e lo trassero in arresto.

Ma i compagni aggredirono i militi che furono costretti a rilasciarlo. — A Pocenia si sono recati rinforzi. Il paese però è in calma.

Cronaca Cittadina

Altri particolari della cerimonia sul campo d'aviazione

Abbiamo dato ieri cenno della cerimonia svoltasi sul campo d'aviazione di Campoformido, inaugurando il semplice, significativo ricordo alla memoria del maggiore Fernando Bonazzi, da cui prende il nome questo bel campo che ospitò durante la guerra le ali più belle e più valorose dell'esercito nostro. A quei brevi cenni, facciamo seguire oggi altri particolari.

La splendida mattinata irradiò di luce sfolgorante la folla di ufficiali, di rappresentanze intervenuta e che, alle dieci, si raccolse intorno al monumentino per udire il discorso del colonnello Gallina, comandante dell'areonautica. La parola alata dell'ufficiale, ricordando il recentissimo raid Baracca, magnificando gli eroi del cielo, soffermandosi su quello che oggi si commemora, strappa entusiastiche approvazioni.

Il discorso del colonnello

Il colonnello Gallina dice:

«Tra la tempesta di venti e di pioggia navigavano nel terzo anniversario della morte di Francesco Baracca, sul cielo delle tre Venezie e sul cielo di Ravenna, ali italiano.

Portavano sulla Romagna, sulla laguna, sul monumento di Dante a Trento, sulla fossa di Filzi e di Battisti, sul Castello del Buon Consiglio, oggi non più covo d'impiccatori, sulla forca d'Oberdan, sulle navi non più minacciose di Pola, sulla Piazza Dante e sui pennoni italici di Fiume, il saluto della riscossa.

La vittoria risorgeva: come un giorno il nemico, oggi sfidava l'atmosfera; come un giorno, oggi i cuori erano ancora e sempre i veri motori.

E l'ala portava, non la magnificazione di un solo, ma di tutti i soldati dell'aria; diceva del nuovo ciclope del cielo, quegli che fu a Buccari, al Timavo, su Pola, su Vienna, che fu santificato dal fango della trincea e fu coi fanti, dalle profondità del mare, e fu marinaio, dall'altezza dei cieli e fu aviatore; diceva di chi non abbandona il suoi morti nel cielo di Lubiana, ma acciecato dal sangue ed esausto, riportava per l'aria la bara più nuova e più sacra diceva di Luigi Ballo, il pioniere, di Nicelli che solo affronta sette nemici, di Natal Palli, di Fernando Bonazzi, che oggi, compagni e signori, qui commemoriamo.

Fernando Bonazzi fu un modesto: — Molti di voi non ne conoscevano forse nemmeno il nome, chè fu uno di quelli senza iattanza e senza orgoglio; unico suo sogno, compire il suo dovere come un sacerdozio, modestamente, quotidianamente, come il martire seguiva, sotto gli imperatori, la sua fede per lui solo, per la sua anima.

Fu uno dei vecchi volatori. Il Campo di La Comina conobbe i suoi primi tentativi.

Iniziò le sue operazioni di guerra nel Trentino e tutti i picchi e tutte le forre delle Alpi videro librarsi su di essi il suo apparecchio, senza posa e senza tregua. E fu fra i bombardieri di Calliano, di Mattarello, di Rovereto, di Gardolo di Pergine.

Nella ritirata si prodigò infaticabile; nella riscossa del Piave il suo gruppo fu meraviglioso d'audacia e di costanza.

A Vittorio Veneto portò coi suoi Caproni, sull'eterno nemico, la distruzione e la morte.

E come il suo compagno di campo Natal Palli, egli forse non potè sopravvivere alla vittoria; l'uno sulle Alpi, l'altro su di un campo furono colti dalla morte, mentre tentavano nuovi ardimenti.

O forse essi, che alla guerra sapevano quanto sangue e quanta perseveranza il buon popolo artiere aveva dato, non vollero assistere allo scempio che i mestieranti facevano della vittoria: meglio morire.

Io ricordo: in un Natale di passione, l'ala già aveva voluto provare il suo cuore.

Il suo corpo ed il suo apparecchio si erano fracassati ma la sua anima dall'urto era uscita più salda.

Ma nella giornata serena la sua sorte era già forse segnata.

E Fernando Bonazzi cadde.

Ma ogni morte di un buon soldato non è un'esaltazione?

Anche ieri da Ravenna la Garibaldina, a Trento l'eroica, dal Monumento di Dante alla sua tomba, la madre e la moglie si scambiarono il messaggio: da Nervesa e dalla fossa del Buon Consiglio le due fiamme riarsero dello stesso ardore.

Ma tutte le mamme e tutte le mogli scambiarono uguale parola d'amore e di fede.

Ma riarse la stessa fiamma da tutte le fosse: quelle che il fante paziente oggi riordina con la fatica tenace, e quelle che nessuno mai ritroverà disperse sui greti, tra le boscaglie, sui ghiacciai, tra le forre.

E il sonito dei motori fu anche l'inno dei morti. «Cinquecentomila cademmo e le nostre ossa cementarono cinquecentotomila pietre: e ne sbarrammo i nuovi confini, ne costruimmo l'Italia nuova.

Dai cimiteri del Grappa, dell'Isonzo, del Piave, da tutto il nostro Calvario, noi vigiliamo contro i traditori ».

E oggi anche tu, Fernando Bonazzi, vigili dall'alto. E sul campo ove ferverà il lavoro di pace, la tua ala navigherà pel cielo del Friuli, la vigile scolta d'Italia; navigherà con gli argonauti adolescenti e coi compagni di un tempo. E con la tua ala più veloce e più alta salga pel cielo la gloria d'Italia, oltre il tempo ed oltre la speranza.

Ed allora, o mio buon compagno, tu non sarai morto invano; ed allora, mio buon compagno, non invano il buon popolo avrà sanguinato, su gli scirpeti, sui sassi, sulle Alpi, sul mare, nei cieli.

O Italia, sul bianco delle tue nevi, non la vinaccia stempererà il suo rosso, ma il sangue dei tuoi cinquecentomila morti! ».

La chiusa del discorso è accolta da battimani che si ripetono insistenti. Quindi le signore intervenute fra le quali notiamo la contessa de Puppi, la vedova del cap. Ferro morto in guerra e molte altre vedove o madri di caduti, cospargono di fiori il monumento dell'eroe.

Venne poscia offerto un vermouth agli invitati ed alcuni ufficiali, grazie alla cortesia del sig. comandante del campo, poterono provare le emozioni delle ali italiane, che non hanno terminato a Vittorio Veneto la loro gloria.

Con atto simpatico l'ardito tenente aviatore Locatelli degli Alpini fece garrire al vento con il suo caccia, il gagliardetto dell'Associazione Nazionale degli Alpini, portato poi dal valoroso tenente degli alpini Galliano Scarpa, a poppa di un Caproni, pilotato dall'eroico aviatore ten. Artuso.

Con questi atti di fraternità d'armi ebbe termine la simpatica cerimonia.

Ai volontari di guerra caduti da eroi sul Podgora

L'Ufficio doni C. O. S. C. G. di Udine, dipendente dall'Ufficio Centrale Cure Onoranze salme caduti in guerra, per degnamente commemorare i 300 vilontari di guerra caduti da eroi sul Podgora nel 1915-16 ha indetto, per domenica 17 luglio, un pellegrinaggio al Podgora.

Oratori ufficiali l'on. Aldo Rossini; già capitano volontario del 1 reggimento Fanteria e l'avv. Ferdinando De Cinque di Bologna già volontario posa-tubi della brigata «Re» e decorato al valore per la sua eroica condotta nelle cruente giornate del 18-19 luglio 1915.

Alla solenne cerimonia sono state invitate le associazioni combattenti di Udine, Treviso Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna Modena, Forlì, e Ravenna, i Fasci di combattimento di Trieste, Friuli, Veneto, Emilia, e Romagna: le associazioni tutte della Venezia Giulia, Trieste ed Istria.

Alla cerimonia parteciperanno le rappresentanze delle brigate «Re», «Pisoia», «Pavia», «Casale», 14 regg. Art. Camp., 30 regg. Art. Camp., R. Guardie di Finanza, Carabinieri ecc., già appartenenti al VI. C. d'A. mobilitato.

Le rappresentanze si troveranno per le ore 8 alla stazione di Lucinicco.

* * *

Allo scopo di porgere un tributo di fiori e appendere al monumento eretto sul Podgora una corona di bronzo a ricordo ed omaggio dei gloriosi caduti, è aperta una sottoscrizione.

Le offerte potranno essere inviate sia al nostro giornale che direttamente all'ufficio doni pro Cimiteri di guerra Udine.

Un'ordinanza del Sindaco

prescrive che fino a nuove disposizioni i cani, quantunque muniti di museruola, non possono circolare nel territorio del Comune se non condotti al guinzaglio.

Una riunione di negozianti per il ribasso

Sempre in tema di ribasso si riunivano ieri i negozianti che stabilivano di pubblicare un distino dei prezzi.

Comunicavano in proposito:

« I negoziante dettaglianti e gli enti cooperativi della città nel mentre fanno conoscere la diminuzione dei prezzi già avvenuta, deliberano di ridurre proporzionalmente le quotazioni de iloro generi qualora intervengano relative variazioni all'origine ».

La Commissione per il ribasso prezzi che si riunirà settimanalmente, avrà cura d'informare il consumatore di tutte le variazioni del mercato.

Ed ecco un primo listino, avvertendo che la prima cifra si riferisce ai prezzi nel mese di aprile, la seconda a quelli di maggio ed infine la terza a quelli di giugno.

Olio oliva al litro 16 — 15 — 10.
Olio di seme 11 — 8 — 5.50.
Formaggi Emmenthal e Sbrinz al kg. 18 — 15 — 13.
Gorgonzola verde 17 — 16 — 13.
Sardo vecchio 22 — 18 — 16.
Strutto nostrano 15 — 14 — 10.
Lardo nostrano 15 — 14 — 10.
Lardo americano 12 — 11 — 8.50.
Burro naturale 22 — 18 — 13.
Caffè Santos statale (escluso il dazio comunale) 18 — 18 — 18.
Zucchero statale (escluso il dazio comunale) 6.20 — 6.20 — 6.20.
Riso statale 2 — 2 — 2.
Pasta alimentare — 3.75 — 3.
Pasta napoletana 6 — 5.50 — 4.30.
Pasta Consorziale 1.90 — 2.20 — 2.20.
Candele stearichc 8 — 7.70 — 6.
Sapone da bucato 7 — 5 — 3.80.
Conserva concentrata 6 — 5 — 4.50.
Musetti nostrani 16 — 15 — 13.
Mortadella 16 — 15 — 13.
Salame 24 — 20 — 20.
Tonno 22 — 18 — 18.
Sardine 2.80 — 2.50 — 2.
Soda cristalli 1.50 — 1.50 — 1.20.
Baccalà 11 — 10 — 8.
Vino da pasto per esportazione al litro 3.25 — 2.50 — 2.

Anche i trattori e gli esercenti furono chiamati perchè praticassero dei ribassi sulle distinte, ma pare con scarso risultato.

Ad ogni modo le trattative continuano.

Nel mondo scolastico

I promossi senza esami

Alla R. Scuola Tecnica:

Prima G. — Birri Dario, Politi Isidoro, Politi Nicola.

Prima H. — Degano Rosino, Lupieri Alceste, Polo Biagio, Ricci Gino, Taboga Sisto, Castellani Mario.

Prima I. — Muzzolini Otmar.

Prima L. — Sattolo Silvio, Veneziani Edgardo.

Al R. Istituto Tecnico:

Prima A. — Buiatti Pietro, Del Favero Luigi, Gnot Sergio, Ottogalli Luigi, Palero Giovanni, Toffoli Francesco.

Prima B. — De Candido Antonio, Perini Tullio.

Prima C. — Salvini Giovanna, Stagno Iginio.

Prima D. — Nessuno.

Prima E. — Cossi Bruno, Crivellari Bruno (con premio di 2.o Grado).

Seconda A. — Bosero Mario, Bosero Raimondo, Chiaradia Emilio, Felici Giordana, Martinato Carlo, Petris Gustavo (con premio di secondo grado) Pillinini Lidia, Solero Danilo (con premio di secondo grado), Vincoletto Maria.

Le scuole medie rimodernate

Appena avvenuta l'auspicata liberazione ed in seguito alle promesse di larghi appoggi finanziari governativi, il Comune, insieme al progetto dei bagni in vicolo della Rosta, delle due palestre a porta Gemona, del riordino di Piazza XX Settembre e di altri lavori, mise allo studio il progetto di ampliamento e modificazione delle scuole Tecniche ed Istituto Tecnico. Tale iniziativa subì dei ritardi, ma la nuova amministrazione decise di ripigliare lo studio di lavori così importanti per l'impellente esigenza dell'aumentata popolazione scolastica. Difatti ora, numerose classi delle Scuole Tecniche devono adattarsi a frequentare aule in un fabbricato privato di via Cavallotti, e gli studenti devono star disagiati e subire un orario impossibile.

Attualmente è reclamato un locale scolastico che possa ospitare tutti gli alunni, con quelle comodità indispensabili, richieste dal delicato lavoro di istruzione. Gli studi di massima già iniziati tendono e si ispirano appunto a tale concetto, tenendo conto di eventuali aumenti nei frequentatori, la cui probabilità è però diminuita dal sorgere di nuove Scuole Tecniche in vari centri notevoli del Friuli che ora conta cinque di tali istituti.

Un primo studio completo dell'Ufficio Tecnico municipale comporterebbe una spesa preventivata in un milione e mezzo di lire. L'ala delle Tecniche prospiciente su via Cavallotti, verrebbe innalzata di un piano e prolungata fino all'angolo di piazza dell'Ospitale, ponendo in quest'angolo l'ingresso principale. Un'ala nuova si creerebbe lungo la predetta piazza, demolendo perciò il gruppo di case, occupate dall'ex-scuola d'Arti e mestieri, dalla Società Operaia, abitazioni di custodi, e gabinetto di fisica. E' intenzione di costruire due moderne palestre per l'Istituto e per le Scuole Tecniche, ma vi è un ostacolo nella cessione della chiesa del Cristo, contrastata, anzi finora negata dal capitolo metropolitano. Le aule delle Tecniche verrebbero aumentate di 20 almeno per l'insegnamento, di 2 per il disegno, di nuovi e completi gabinetti per le scienze speciali, di uffici, di spogliatoi, di stanze per servizi.

Ricchi e poveri uguali

Ricchi e poveri, giovani e vecchi tutti egualmente sono soggetti a disturbi dei reni e della vescica, raffreddori e brividi, angustie ed eccesso di lavoro, abitudini sregolate e trascuratezza incosciente, sono cause da biasimarsi molto; queste imprudenze caricano il sangue con veleni che indeboliscono i reni. Non lasciate sviluppare malattia cronico renale; le Pillole Foster per i Reni prevengono e guariscono i disturbi dei reni e della vescica. Presso tutte le farmacie: L. 2.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale C. Giongo, 10 Cappuccio, Milano.

Al Teatro Sociale

Questa sera, la prima del bravo giro artistico con «Il barbiere di Siviglia» del Rossini.

Figaro sarà interpretato dal baritono sig. Emilio Ghirardini; la parte di Rosina dalla sig. Anna Soster Sassane, e il «Conte di Almaviva dal tenore Armando Gualtieri già gradita conoscenza del pubblico udinese. Pietro Bordogni personificherà «Don Bartolo» e Fernando Autori «Don Basilio». Le parti minori saranno sostenute dai signori Paolo Ferretti e Letizia Giordano. Maestro concertatore e direttore di orchestra il sig. Gustavo Antonini.

Il complesso è veramente ottimo e fa prevedere un esito assai felice.

Nella scena della lezione, la sig. Soster Sassone canterà l'aria dell'opera «Il flauto magico» di A. Mozart.

Domani sera seconda e giovedì terza ed ultima rappresentazione.

Venerdì riprenderà la serie degli spettacoli cinematografici.

La «gran via»

La «Gran Via» al Ricreatorio festivo, ebbe domenica pieno successo. Con ben affiatati e sicuri, artisti piccoli e grandi spigliati e disinvolti. Tutti i 14 pezzi furono coronati da applausi. Bene la recita e le pantomime, superba la messa in scena. Anche l'orchestra accompagnò magistralmente sotto la direzione del M. Bascià, del quale si eseguirono con perfezione due pezzi che istituirono il preludio ai due atti. Si vuole la replica e giovedì 30 corr., alle 20.30 la «Gran via» si avrà per la seconda volta.

Smarrimento

Ieri nel percorrere via Cavallotti, Posta, Mercatovecchio, Cavour, Rialto, Paolo Sarpi, Cussignacco, fu smarrita una spilla diamanti. Competente mancia portandola in via Cussignacco 15, I. piano.

Cronaca dei diporti

Giro podistico di Conegliano

Si disputerà domenica 3 luglio alle ore 17. I premi, sono parecchi: sette medaglie, oltre i diplomi — due oro (grande e piccola), una Vermeil, due argento (grande e piccola) due bronzo (grande e piccola); più: med. arg. grande al primo arrivato dei militari; grande targa bronzo alla squadra militare classificata; med. bronzo al primo arrivato socio del club sportivo coneglianese; oggetto artistico alla società con numero maggiore di arrivati in tempo massimo.

Tassa iscrizione lire 3 — Militari non isolati lire 2.

Tiro alla Quaglia

Domenica, le gare di tiro alla quaglia diedero questi risultati:

Nella mattinata le poules furono vinte dai signori Dorotea di Tolmezzo, Della Marina ing. Allegrezza, Scarpa, Zorzi di Udine e rag. Ghioldi di Moggio.

Nel pomeriggio premi per lire 3000. — Primo secondo e terzo premio divisi fra i signori ten. Dal Monte di Bologna, De Franceschi di Udine e Dorotea di Tolmezzo con quagli 9 su 9; signor De Colle di Udine quarto premio con 6 su 7; quinto ing. Allegrezza di Udine con 5 su 6; sesto signor Zorzi; 7.o diviso fra i signori Di Gaspero di Udine e Paoluzzi di Buia. La prima poule fu vinta da Zorzi la seconda da De Franceschi e la terza al doppietto da Scarpa.

S. S. Virtus batte Pasiano di Prato F. C.

Ci scrivono da Pasian di Prato:

Seguì domenica su questo campo sportivo l'atteso incontro tra le squadre della «Virtus» di Pasian Schiavonesco ed il Pasian di Prato F. C.

Nel 1 tempo i rossi della «Virtus» imponendosi per tecnica e per coesione fra le diverse linee, segnarono tre punti contro i degli avversari.

A 10 minuti dall'inizio del 2.o tempo, quando la superiorità indiscussa dei «rossi» virtuosini incominciava a pesare, la partita dovette essere sospesa per la rottura dell'unico pallone portato in campo dalla Società ospitante.

Interrotta la gara, un buon numero di ragazzi capitanati da qualche giovanotto, cominciò una nutrita sassaiola contro i giocatori della «Virtus» forse per vendicarsi della patita sconfitta .....

I comunicati

Camera di Commercio e Industria di Udine
Tassa camerale 1921 sui profitti di guerra 1914 1915

In conformità all'articolo 10 del regolamento per la applicazione e riscossione della tassa camerale, approvato con il D. R. 15 gennaio 1914 n. 61, si avvisa che la matricola dei contribuenti la tassa camerale 1921 iscritti nei ruoli supplettivi dei profitti di guerra 1914-1915, resterà esposta presso il municipio (ufficio tasse) per il periodo di giorni 10, dal 1 al 10 luglio.

I contribuenti che potessero provare, mediante certificato della propria agenzia delle imposte, la cancellazione dai ruoli predetti o la riduzione del reddito, potranno presentare ricorso (in carta bollata da lire 1.05) alla Camera di Commercio, entro il termine di dieci giorni dalla pubblicazione della matricola o dalla noficazione personale.

Importazione di granoturco e segala

La Camera di Commercio comunica che le dogane sono autorizzate a consentire direttamente dal primo luglio prossimo la importazione del granoturco e della segala.

La fermata di Tarcento

La Camera di Commercio ha avuto comunicazione, dalla delegazione delle ferrovie di Trieste, che a partire dal 1 luglio, p. v., e fino a nuovo avviso, I treni diretti 503 e 506 si fermeranno alla Stazione di Tarcento per servizio viaggiatori e bagagli come era stato chiesto.

Assemblea Magistrale

La sezione udinese della Federazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti», si riunirà in assemblea il giorno di giovedì 30 corrente nella palestra di ginnastica della scuola a S. Domenico per discutere un importante ordine del giorno.

Un caso di omonimia

Il sig. Ruggero Covra ci prega di prendere nota che egli non ha nulla a che vedere col signor Ruggero Covre di Santa Caterina, arrestato in seguito ai furti di formaggio avvenuti a Villalta e di cui il nostro giornale parlò sabato.

Onorificenza — Con vivo piacere apprendiamo che su proposta del Ministro delle Terre Liberate, il co. Alessandro dal Torso è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza è veramente meritata, inquantochè il co. Alessandro dal Torso è stato uno dei primi industriali friulani a riporre in assetto il suo stabilimento dopo la liberazione e conduce la sua azienda con criteri modernamente paterni verso impiegati ed operai.

Egli inoltre svolse e svolge una grande attività che assunse anche forma di mecenatismo in favore dello sport, e in special modo della scherma, di cui è uno dei più forti campioni italiani.

All'egregio uomo le nostre congratulazioni.

La partenza del comm. Boniburini e l'arrivo del comm. Ciani — Stamane è partito alla volta di Nettuno il prefetto dott. comm. Boniburini.

Alla Stazione erano a salutarlo il vice-prefetto, il questore, due generali Milanesi e Berardi, il sindaco, il cap. Cinetti, il segretario cav. Collo, il consigliere cav. Castellani e altre autorità e funzionari.

— Per le 11 di stamane è annunciato l'arrivo del nuovo prefetto, comm. Ciani. Gli diamo il benvenuto augurandoci che non sia continuato il sistema dei trasferimenti a ogni cambiamento di lunazione!

Giovane che si fa onore

All'Accademia Navale di Livorno ha dato in questi giorni l'esame finale del corso di studi — e ottenne la nomina di guardia marina — il giovane Antonino Pio Mizzau di Giuseppe. Egli su 75 esaminati, riuscì il primo: il che registriamo con vivo compiacimento inviando al giovane che si è fatto per tal modo onore, le nostre più vive congratulazioni

Per i prossimi spettacoli

Tempo fa, si era costituito un comitato che, di accordo con i promotori della Mostra di Emulazione, doveva preparare una serie di spettacoli di cui era stato persino fissato il programma.

Il preventivo di spesa risultò rilevante e il comitato centrale per la esposizione non fu in grado di concedere i forti anticipi necessari per cui la sottocommissione per i festeggiamenti cessò ogni attività, in comune con la nostra, costituendosi in comitato a sè, col nome di «Pro Udine» per allestire grandiosi spettacoli.

Ier sera vi fu all'uopo una riunione nella sala della federazione friulana del commercio e industria, e si presero i primi accordi nominando gli incaricati di preparare un degno programma.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra — In morte di Barbara Visentin ved. Canciani: Gasparini Antonio, pittore 10 — Avv. Caisutti 30 — In morte di Cesare Ottaviano: Pecile Antonio lire 5.

Croce Rossa: in morte di Barbara Visentin ved. Canciani: cav. Andrea C[illegible]dchia e famiglia 10.

Mutilati Sezione di Udine — In morte di Pasquale Fior: Feruglio avv. Angelo 5.

Congregazione di Carità — Feruglio avv. Angelo: in morte di Barbara Visentin ved. Canciani. Guido Tessitori. co. Francesco Deciani lire 15.

Due borseggiatori arrestati

Francesco Kubnick di Trieste, mentre se ne stava apparentemente sfaccendato in Piazza Mercatonuovo alleggerì certa Teresa Driussi del portamonete con una cinquantina di lire. La donna se ne accorse, gridò: il lestomane fu inseguito e arrestato in via del Monte.

Giuseppe Sabbadini d. anni 32 da Paderno ottenne di salire in una carretta sulla quale si trovava certa Adele Scaini.

Per tutta ricompensa, le tolse destramente il portamonete con 308 lire. Il bravo brigadiere dei carabinieri di Faedis, sig. Grigiotto, cui il borseggio era stato denunciato, pensò a scorvar fuori il prestigiatore e lo trasse in arresto.

Dopo le dimissioni del Ministero
Il tragico incidente a Fiume

Il Ministero Giolitti dimissionario

Il Consiglio dei ministri, radunatosi ieri mattina in seguito al voto della Camera che gli dava soli 34 voti di maggioranza, (compresi i voti dei deputati-ministri, che sono poco meno di quel numero), decise le proprie dimissioni, e l'on. Giolitti si è recato subito al Quirinale per darne partecipazione a S. M. il Re. Nel pomeriggio il Ministero comunicò questa decisione al Parlamento.

Camera. — La seduta si apre alle 15. Presiede l'on. De Nicola.

L'onor. Giolitti annuncia che il Ministero, considerata la piccola maggioranza riportata nella votazione di ieri, il cui valore politico è diminuito dalle riserve fatte nella discussione e non dà la forza necessaria per affrontare la discussione dei gravi problemi che si debbono risolvere, ha rassegnato le dimissioni a S. M. il Re, il quale si è riservato di deliberare.

Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Chiede alla Camera di votare in via amministrativa l'esercizio provvisorio dei bilanci per un mese.

Chiesa, chiede che il Ministero soprassieda alla consegna degli ufficiali e soldati montenegrini alla Jugoslavia ed alla nomina del comm. Volpi agente della Banca Commerciale, a governatore della Tripolitania.

Si approva l'esercizio provvisorio per un mese, cioè fino al 31 luglio. I deputati iscritti a parlare su questo argomento rinunciarono alla parola.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Quando l'on. De Nicola lascia il seggio, i deputati e le tribune lo applaudono a lungo.

Senato. — La seduta si svolge nel modo identico che alla Camera. Una sola differenza: che segno alle dimostrazioni è l'on. Giolitti: i senatori in piedi lo acclamano con una lunga ovazione.

* * *

Comincia il lavoro delle fantasie; e vanno da una reincarnazione Giolitti ad un gabinetto De Nicola, senza escludere altri nomi: Bonomi, Orlando, De Nava.

Le consultazioni di S. M. il Re con gli uomini più eminenti dei due rami del Parlamento incominceranno solamente questa mattina: così che, finora, ogni designazione è azzardata.

Il nome più bene accolto dai vari gruppi della Camera è quello del suo presidente on. De Nicola: ma egli pare un po' renitente ad accettare.

Tragico conflitto a Fiume
Cinque morti e una ventina di feriti

FIUME, 27 L'occupazione di porto Barross per opera di nuclei di arditi, fascisti e nazionalisti, ha avuto epilogo tragico.

Nel pomeriggio l'alto Commissario Foschini avviò trattative con cittadini che avevano occupato porto Barros affinchè sgombrassero il porto. Lo accordo è stato raggiunto, gli arditi che presidiavano la diga avrebbero dovuto ritirarsi alle 20.30 essi sarebbero stati trasportati sul «Marsala», dove una compagnia di marinai rese gli onori militari. Quindi ciascuno avrebbe ricevuto 1000 lire impegnandosi di abbandonare Fiume per almeno un mese.

Verso le 17 di sera giungeva in piazza Dante un gruppo di ex-volontari fiumani. Intorno a questo nucleo si raccoglievano più tardi alcune centinaia di cittadini, che si diressero poi in corteo verso il Delta, per fare una dimostrazione di simpatia al presidio della diga.

Avendo trovati i ponti sulla Fiumara sbarrati la folla ritornò in città senza che si verificasse alcun incidente.

Più tardi alcuni degli arditi presidianti la diga sbarcavano in città, e accolti con entusiasmo dalla folla, si formò un nuovo corteo, che, dopo aver rotto tre cordoni di carabinieri che tentavano di impedire il passaggio riusciva a raggiungere la Riva Cagni, ove si trova ormeggiato il «Marsala». Davanti al «Marsala» fu inscenata una dimostrazione ostile contro il comandante Foschini, il quale salito sulla tolda della nave, tenne un discorso alla folla, cercando di calmarla.

Dalla Riva Cagni i dimostranti si diressero verso il ponte di Sussak col proposito di raggiungere da quella parte il Delta e la Diga di Porto Barros. Il ponte era sbarrato da una compagnia di alpini, i quali quando la colonna fu presso il ponte, si scagliarono contro i dimostranti colpendoli con i calci dei fucili; quindi visto che la folla non retrocedeva fecero una scarica di fucileria uccidendo sul colpo quattro cittadini. I feriti sono circa una ventina. I morti sono: Bruno Mombeni e uno sconosciuto. Verso mezzanotte è morto all'ospedale un bambino dodicenne, certo Toncini, che fu ferito durante i conflitti.

L'eccitazione degli animi è grandissima. Cittadini armati girano stasera la città per dar la caccia agli alpini che avevano sparato; ma il comandante Foschini aveva provveduto in tempo alla sicurezza loro.

Stromboli in attività
la fuga degli abitanti

MESSINA, 27 — Stasera il vulcano Stromboli si è posto in attività con lancio di pietre incandescenti e con forti esplosioni. Nelle campagne si sono sviluppati incendi e la popolazione abbandona l'isola ponendosi sulle barche. Da Messina sono partiti per lo Stromboli vaporini ed una torpediniera recanti soccorsi.

MARIO FANTINI

Compiono oggi cinque anni dal giorno in cui il sottotenente Mario Fantini di Palazzolo dello Stella trovava morte gloriosa sull'Altopiano di Asiago, nella terribile giornata del 28 giugno 1916, e nel cuore dei suoi cari risorge più vivo, con l'orgoglio del sacrificio, lo strazio che solo la devota religione della patria può alleviare.

Egli fu una delle mille e mille nobili vite che nella tempestosa bufera serenamente si spensero, perchè la più grande Madre vivesse: uno dei mille eroi ignorati che nulla chiesero e tutto donarono.

Nei tristi tempi in cui la vittoria aspramente contesa è turbata dalle violenti convulsioni di parte, nei tristi tempi in cui per troppi ancora il sacro nome della patria è un nome vano, più alte risorgono le ombre dei morti, a ricordare e ad ammonire perchè il loro sacrifici non sia inutile.

Così vive nella memoria di chi lo amò, Mario Fantini. Anima generosa, eroe sublime per il suo nobile sacrificio, non comandato si spinse a capo di una pattuglia, sotto l'infuriare della mitraglia, a tagliare i reticolati nemici per aprire un varco all'assalto. Ferito a morte, al suo sergente che lo aveva trasportato al riparo di una roccia e che si preparava a medicarlo, intimò serenamente di tornare al suo posto di combattimento, ai soldati rimasti senza guida. Egli volle rimanere solo, sereno ed impavido, di fronte alla morte: nè valsero a trattenerlo dall'estremo sacrificio l'amore del padre affettuosissimo di cui era l'unico figlio, il ricordo dei parenti che lo adoravano, le liete promesse della vita che gli sorrideva. E di lui nulla più si seppe.

Sulla cara ombra che sentiamo tanto vicina nel sacro anniversario, scenda la pace gloriosa che compensa gli alti sacrifici: e sia lo spirito generoso un combattente di quella santa legione di anime che, oltre la vita, difendono la libertà e la grandezza della patria e perpetuano nella nuova giovinezza d'Italia la devozione a quell'ideale per il quale vissero e morirono.

P.

Sabato 25 corr., munito dei conforti religiosi, si è spenta serenamente in una casa di cura a Venezia la cara esistenza di

Pietro Da Rio

Ne danno costernati la dolorosa partecipazione la moglie Anna Comini, i figli Rita e Rino, la madre, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata ad Artegna, ove i funerali avranno luogo il giorno di giovedì 30 corrente alle ore 8 e mezza, partendo dalla Stazione Ferroviaria.

La presente serve di partecipazione personale.

Artegna, 28 giugno 1921.

Comune di Arta (Udine)

Il 5 luglio p. v. in Municipio seguirà l'asta per vendita piante abete e faggio in piedi in due lotti distinti:

I. Lotto, Boschi Lanza a Valbertat, piante abete 5000 circa per mc. 7500 circa, dato d'asta L. 30 il mc. cauzione L. 20 mila.

II. Lotto, Boschi suddetti steri 8000 circa Faggio, dato d'asta L. 2 lo stero cauzione lire 1500.

Le offerte su carta bollata da lire 2.40 corredate da cauzione e certificati di rito da rilasciarsi dal sindaco di residenza, accettansi anche per posta in doppia busta a tutto 4 luglio p. v.

Il Capitolato è visibile in Segreteria.

IL SINDACO
f.to Radina Dereatti Leopoldo

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

MOTO-THE SUMBEAN come nuova trovasi in vendita nelle Officine Magro e Mencacci, Via Bezzecca 10 (passerella via Castellana).

CERCASI appartamentino mobiliato soltanto, per agosto e settembre in città o fuori porta. Dirigere offerte: Direzione Dogana, Udine.

PER AGOSTO-SETTEMBRE cercasi appartamento mobiliato 5 persone adulte possibilmente giardino fuori Porta Gemona. Offerte cassette 1516 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI appartamento vuoto o ammobiliato per coniugi soli in Udine o fuori, disposti dare compenso ed anche rilevare mobilia. Scrivere Cassetta 1522 Unione Pubblicità, Udine.

FAMIGLIA signorile distintissima ricerca, mesi luglio-agosto Tricesimo o dintorni, piccola villa od appartamentino arredato almeno 2 stanze comodo cucina. Scrivere Cassetta 1523 Unione Pubblicità, Udine.

VENDONSI due bellissime colonne ebano per statue. Rivolgersi dalle 10 alle 4, via Cavour 10, III piano, Udine.

CONTABILE dattilografo anziano ad ore od anche fisso offresi azienda amministrazione. Serie referenze: Cocule Giuseppe via Asilo Marco Volpe 17, Udine.

LA DITTA

A. CRIPPA - R. LEVATI - Udine

NEGOZIO DI VENDITA Via Aquileia, 43 - **GRANDIOSI DEPOSITI** Viale Palmanova 8-10

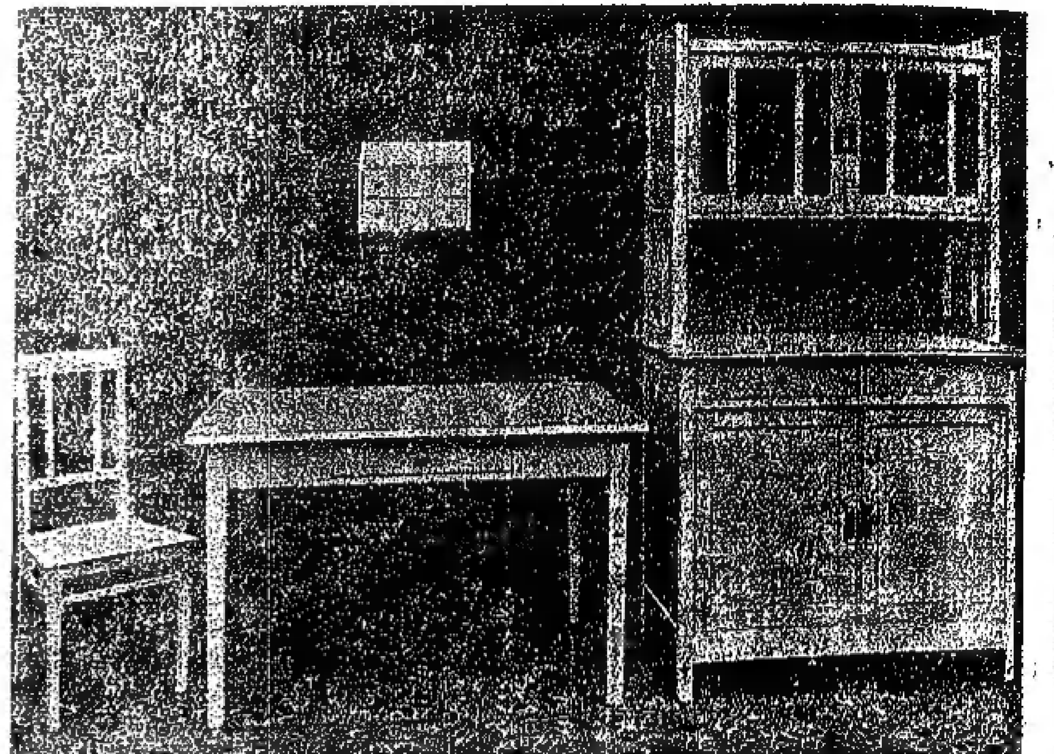
ha iniziato la liquidazione a prezzi fortemente ribassati di tutti i



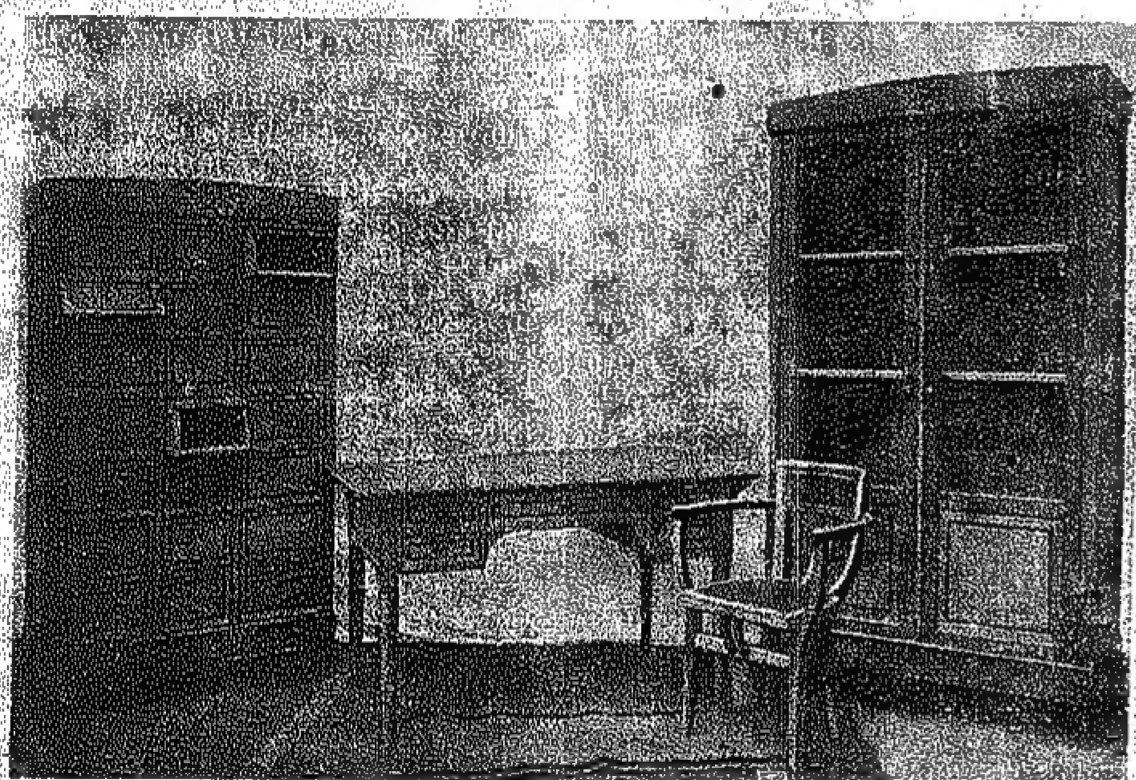
MOBILI

esistenti

d'ogni genere e stile, anche staccati

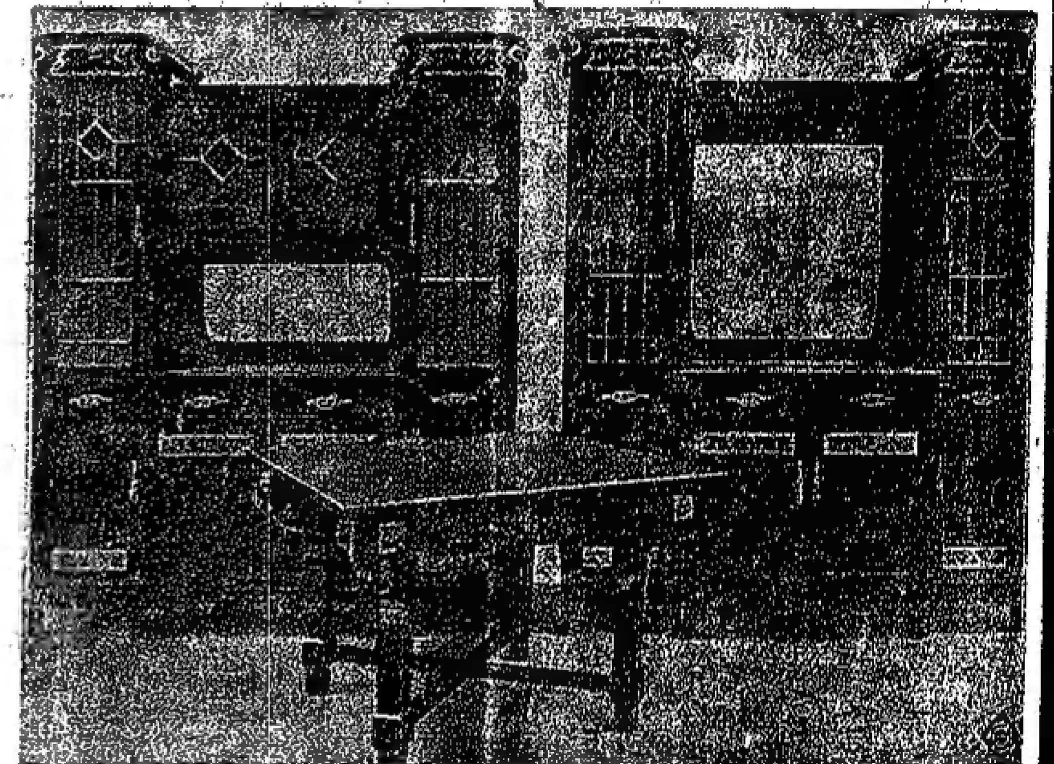


per STUDIO - ALBERGHI - CAFFE' - UFFICI



SALOTTI - SALOTTINI - CAMERE E CUCINE - OTTOMANE MECCANICHE - RETI METALLICHE - TAPPEZZERIE IN GENERE - STOFFE PER MOBILI

MATERASSI



Lavorazione solida e accurata - Consegna a domicilio

Prezzi di assoluta concorrenza — **Sconti speciali ai rivenditori.**

Caramelle - Sciroppi Collevati

Grandi e Reali Ribassi

La DITTA A. COLLEVATI avverte che ha trasferito la sua Premiata Fabbrica di Caramelle, Liquori, Sciroppi, ecc. nella propria Casa sita in **Via Ippolito Nievo N. 16** fornita di nuovi ed importanti impianti.

Pertanto procederà alla **Liquidazione** nel suo magazzino - **Via Aquileia 5** - delle seguenti merci di ottima qualità garantita ed a prezzi convenientissimi:

1000 Bottiglie Originali di Liquori assortiti finissimi - Cordial - Bitter - Amaro Felsina - Fernet ecc. a **L. 8.90** la bottiglia - tassa bollo a parte.

200 Quintali di Sciroppi assortiti di prima qualità extro a **L. 6.50** il Kg. damigianette nuove gratis.

25 Quintali di Cioccolatto puro in polvere ed in blok a **L. 9** il Kg.

20 Quintali di Caramelle finissime tipo Torino - Sport e Tricolore a **L. 10** il Kg.

200 Scatole di Pippermint Gioconda a **L. 20** la scatola.

La ditta Collevati oltre a garantire la qualità primissima ed i prezzi veramente accezionali delle merci suindicate informa che liquida anche **Ql. 40 di candele a L. 4 il Kg.**

Sconti speciali ai grossisti